

Mediazione

Il nuovo ruolo e le competenze dell'avvocato in mediazione nell'ambito della giustizia "privata"

di Cristina Menichino



La disciplina in tema di mediazione civile e commerciale, prevista con D.Lgs. n. 28/2010 e successive modifiche, ha comportato il nascere di una nuova figura professionale, l'avvocato, esperto di tecniche negoziali, che "assiste" la parte nella procedura di mediazione e che si distingue dalla figura tradizionale dell'avvocato, esperto di tecniche processuali, che "rappresenta" la parte nel processo. Ciò comporta la configurazione di un "nuovo" ruolo per l'avvocato, con nuovi compiti, nuovi obblighi e responsabilità, ma soprattutto la necessità di acquisire nuove competenze di tipo umano e relazionale. Nel presente scritto questo nuovo ruolo è spiegato allargando il punto di vista dell'indagine e collocando tale nuova figura professionale all'interno del dibattito sui modi di amministrazione della giustizia. Saranno quindi esaminati i rapporti esistenti tra giustizia "statale", ossia quella amministrata dai tribunali, e la giustizia "privata", ossia quella perseguita dalle parti nella procedura di mediazione, ove le stesse parti, con l'assistenza dei legali e del mediatore, gestiscono autonomamente il loro conflitto.

Premessa

In questo scritto ci concentreremo solo sulla figura dell'avvocato che "assiste" la parte in mediazione ripercorrendo alcune norme che riguardano i suoi obblighi e compiti, senza entrare nel merito della disciplina sulla mediazione civile e commerciale che si dà per presupposta (1).

Prima di descrivere questo nuovo ruolo dell'avvocato riteniamo opportuno allargare il punto di vista dell'indagine e esaminare il dibattito sui modi di amministrazione della giustizia, per arrivare a spiegare come questo cambiamento di ruolo del professionista si inserisce in un mutamento che non in-

veste solo il settore giuridico ma la società nel suo complesso.

Giustizia: un valore etico e la sua amministrazione. Giustizia statale e giustizia privata

I procedimenti di risoluzione dei conflitti, ben conosciuti con l'acronimo di A.D.R. (2), tra cui la mediazione e la negoziazione, ci pongono il problema di quale sia il rapporto tra la giurisdizione, ossia la giustizia amministrata dallo Stato tramite funzionari dotati di autorità e la giustizia "privata" ove sono le stesse parti a decidere come risolvere i propri conflitti (3). È in corso un dibattito in cui vi è

(1) Sul tema cfr. A. Castagnola - F. Delfini (a cura di), *La mediazione nelle controversie civili e commerciali*, II ed., Padova, 2012; F. Cuomo Ulloa, *La mediazione nel processo civile riformato*, Bologna, 2011; Ead., *La nuova mediazione. Profili applicativi*, Bologna, 2013.

(2) Tra gli innumerevoli contributi sul vastissimo argomento ci limitiamo a segnalare S. Chiarloni, *Nuovi modelli processuali*,

in *Riv. dir. civ.*, 1993, I, 269, spec. 278; L. P. Comoglio, *Mezzi alternativi di tutela e garanzie costituzionali*, in *Riv. dir. proc.*, 2000, 318 ss.

(3) L. Breggia, *Il dilemma del giudice che delega al mediatore*, in P. Lucarelli - G. Conte (a cura di), *Mediazione e progresso*, Milano, 2012, 268 ss.